

CONDICIO (senza PAR) a cura di Paolo Noceti

OCCHIO ... ABBIAMO ANCHE LE BIOMASSE

Leggo e quasi totalmente riporto, quanto di recente ha scritto l'illustre scienziato prof. Franco Battaglia sotto il titolo *"La faccia tosta e le tante colpe dei maestrini ambientalisti"*. Lo faccio dopo essere salito lassù, sopra Chianni attraversando primamente i cascianesi e poi i chiannerini boschi verdeggianti (l'estate piovosa e fresca li ha mantenuti con l'aspetto stupendo della primavera) ed a un tratto trovandomi in una grande, distesa plaga di alta collina ridotta a "deserto".

Lassù, nei nostri luoghi storici dove le pinete cascianesi si incontrano a baciarsi e fondersi con quelle chiannerine, lassù dove Poggio alla Nebbia incontra il cielo e guarda il mare: Meleto, Pian del Cerasio, le Palmorelle, Villa, Poggio al Riccio, via del Sasso Bianco; lassù, ecco oggi il "deserto" di pini.

"Deserto" creato perché sconvolto da ruspe enormi, distruttrici in primo luogo delle pinete antiche possenti, rigogliose, profumate (che a differenza degli altri alberi di natura cedua non cresceranno più). "Deserto" ottenuto anche con il contributo dello sradicamento avvenuto di cerri, alatri, lecci, ornelli, stipe, castagni cresciuti ahi loro tra i pini.

Sì lassù dove mi hanno portato le "ruote" amiche del fuori strada di Angelo ho potuto costatare di cosa è composto il grande "mucchio" di "segatura" (truciolato di legno) che è attualmente e provvisoriamente ospitato e accatastato su di un ripiano erboso presente alle porte del nostro Collemontanino.



IL "MUCCHIO" – Qui riposano le pinete nostrane

Il grande "mucchio" l'ho fotografato per memento doloroso, lo riporto in immagine tra queste righe.

A coronare (?) quasi a proteggerlo ecco emergere "le pale" devastatrici di orizzonti non più purissimi, ma decomposti, osceni, blasfemi (pensate un po': l'effetto pale l'ha scoperto oggi, non ieri, il Sindaco di Lorenzana: ha detto che quelle stesse pale costringeranno a "ritoccare", per cancellarne la presenza ... le cartoline).

Il "deserto" che mi si è presentato lassù sopra "casa nostra" e Chianni è fratello strettissimo, di primo letto dei deserti ormai invasivi prodotti, dicono i *maestrini ambientalisti*, per produrre energia pulita ... alternativa che con saccenteria blasfema chiamano biomassa.

Il "deserto" che mi si è presentato lassù è padre-collaboratore primario anche dei disastri che le acque meteoriche non più frenate, correndo a valle, tra le nostre case, le sommergono e spesso le distruggono. E' padre-collaboratore primario anche del clima che il manto boscoso alimenta

diuturnamente. E' padre-collaboratore primario del rifugio, del vitto, della sopravvivenza dei tanti animali selvatici che i *maestrini ambientalisti* dicono di voler proteggere.

Dice il prof. Battaglia:

“ Fa un poco di pena e molta rabbia ascoltare il presidente onorario di Legambiente, Ermete Realacci, sdottorare sugli eventi tragici in questi ultimi giorni accaduti nel Trevigiano. Su questi eventi, dice il Battaglia, il Realacci plana come fanno gli avvoltoi che, non paghi della carne di cui si sono già saziati, cercano di succhiare altro sangue dalle vittime. Sentite qua le dichiarazioni che l'onorevole, chili di bronzo sulla faccia, non ha il pudore di risparmiarci: “La bomba d'acqua nel Trevigiano conferma purtroppo tragicamente la necessità di contrastare i mutamenti climatici e gestire bene il territorio. Una politica utile e lungimirante deve dare priorità alla riduzione dei gas a effetto serra e considerare la manutenzione del territorio la prima grande opera che serve all'Italia. La nostra economia può ripartire anche da qui.” Questo signore - prosegue il Battaglia - è tra i responsabili morali dei fatti, sui quali almeno dovrebbe tacere. Per ben trent'anni è stato cattivo maestro, strepitando che bisognava proteggersi dagli eventi climatici impegnando denaro pubblico con la green economy. Che consiste nel finanziare l'istallazione di impianti eolici e fotovoltaici, sui quali quelli di Legambiente devono aver fatto lucrosi affari come ha denunciato Il Fatto Quotidiano del 10 giugno 2014.

E cieca è stata l'isteria ambientalista a portare il Paese nel baratro economico e ambientale, inducendolo prima a rinnegare la fonte nucleare d'energia, l'unica che avrebbe messo la parola fine ad ogni discussione di politica energetica; e poi a terrorizzare la popolazione con lo spettro dei cambiamenti climatici, inducendo i governi ad affrontare il presunto problema impegnando centinaia di miliardi su presunte soluzioni. Perché bisogna aver chiaro che il problema della CO2 è finto e, anche se fosse vero (ma non lo è), neanche centinaia di migliaia di miliardi impegnati su quelle tecnologie potranno mai scalfirlo. La piovosità del luglio 2014 è del 70% maggiore della piovosità media del periodo 1970-2000. E allora? Chisseneffrega! Perché, se è vero quanto appena



LE PALE che ... coronano il MUCCHIO (queste si ergono dalla nostra Macchia dei Meli)

detto, è anche vero che il luglio 1932 fu il 50% più piovoso del luglio 2014, e dal 1800 a oggi ci sono stati altri 12 luglio piovosi. Questo luglio è stato più piovoso del solito? Chisseneffrega: i luglio del 1993 e del 1996 furono ancora più freschi. Alla faccia del riscaldamento globale sul quale quelli di Legambiente hanno costruito la propria fortuna politica ed economica.

Ciò di cui invece non dovremmo fregarci è che il clima fa i capricci: in ogni stagione di ogni anno v'è sempre stato e sempre vi sarà quel giorno, anche uno solo, in cui quei capricci hanno conseguenze tragiche. Abbiamo una sola via da percorrere, ed è quella che proprio

Realacci – per mettere una foglia di fico sulle proprie vergogne – ha indicato: considerare la manutenzione del territorio una grande opera che serve all'Italia. Ma servono tanti soldi. E' cruciale innanzitutto interrompere, anche retroattivamente se necessario, lo sperpero delle

sovvenzioni a eolico e fotovoltaico: sono diverse centinaia di miliardi che andrebbero riversati nelle tasche degli ingegneri e dei geologi in cambio della messa in sicurezza del nostro povero Paese abbandonato per troppi decenni. E poi bisogna isolare e mettere da parte gli ambientalisti e togliere dalle loro irresponsabili mani il giocattolo pericoloso di cui si sono impossessati.”

L'esemplare, onesto, dotto scritto del prof. Franco Battaglia è apparso su un quotidiano del 4 agosto ultimo scorso; come ogni suo scritto in materia mi ha colpito profondamente e, sapete perché? Perché dolorose, sconcertanti notizie contemporaneamente sono venute a sfiorare i miei attempati, ma ancora sensibili timpani.

Quelle notizie mi hanno fatto sussultare e allarmare; spero che identico allarme sia provocato anche in coloro che mi leggono e che ci Amministrano da recente nomina:

1 – mi si dice che trattative siano in atto per interventi di “distruzione” pineta exBorri di Val di Nibbio;

2 - preliminari contatti per analogo “distruzione” mi si dice in corso o in programma per le pinete del Macchione e del Centi (Piccozzo)

3 - contatti sono già avvenuti e respinti con la nostra passata Amministrazione Comunale per la “distruzione” della pineta di Poggio alla Farnia. Attenzione CascianatermeLari: penso che i “distruttori” potranno tornare all’attacco, chi scrive conta che ci siano e la volontà e le armi per respingere definitivamente l’attacco.

Occhio alle Biomasse ... è un'altra grossa fregatura.

Agosto 2014

Paolo Noceti